



LICEO STATALE "GANDHI"

Via A. Moro,26 - 80026 - Casoria (NA)

Telefax 081/7375850 C.F. 93025750634 – C.M. NAIS02900R – C/C post. N.34856047

e-mail: nais02900r@istruzione.it - nais02900r@pec.istruzione.it

sito web: www.liceogandhi.edu.it

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2021-22

PARTE PRIMA

Linee guida

Le presenti Linee Guida, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", (d'ora in avanti, Legge), hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Aspetti contenutistici e metodologici

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Per fare solo alcuni esempi, "l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità,

delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari” e la stessa Agenda 2030, cui fa riferimento l’articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l’educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell’uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

Nel rispetto dell’autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

ASSE 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell’ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l’idea e lo sviluppo storico dell’Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell’Inno e della Bandiera nazionale.

ASSE 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L’Agenda 2030 dell’ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell’ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l’uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un’istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l’educazione alla salute, la tutela dell’ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

ASSE 3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l’intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell’età degli studenti.

Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l’acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall’altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l’ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L’approccio e l’approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l’educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

Contitolarità dell’insegnamento e coordinamento delle attività

La Legge prevede che all’insegnamento dell’educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

Qualora invece, ricorrendo le necessarie condizioni di invarianza di organico, l'insegnamento dell'educazione civica dovesse rientrare nell'utilizzo della quota di autonomia del 20%, configurandosi così uno spazio apposito nell'orario settimanale alla stregua delle discipline del curriculum, ciò non dovrà comunque pregiudicare la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento all'interno del team docente e del Consiglio di Classe.

Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti.

Ricorrendo questa casistica, il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera.

Nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche, l'insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

Il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

Valutazione

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

La valutazione del comportamento “si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali”.

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell’alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell’ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge.

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all’ammissione alla classe successiva e/o all’esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all’attribuzione del credito scolastico.

PARTE SECONDA

Coordinatore per l’insegnamento dell’educazione civica

Stante il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, richiamato dalla norma, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari, il docente coordinatore promuove la progettazione e cura la stesura dell’UdA così come strutturata e approvata dal Consiglio di classe.

Il coordinatore raccoglie, dai docenti delle discipline coinvolte, gli elementi valutativi relativi all’acquisizione delle conoscenze e competenze degli alunni e provvede alla formulazione della proposta di voto in sede di scrutinio.

Attribuzione del ruolo di coordinatore per l’educazione civica

Docente di Diritto per tutte le classi del Liceo delle Scienze Umane;

Docente di Geostoria per le classi di biennio del Liceo Classico e del Liceo Scientifico;

Docente di Storia per le classi terze, quarte e quinte del Liceo Classico e del Liceo Scientifico.

Curricolo progettuale

Progettazione di 33 ore annue nel biennio e 33 ore annue nel triennio in base alle discipline afferenti a ciascun indirizzo di studio.

Le discipline coinvolte, la distribuzione del monte ore curricolare e la relativa scansione dei contenuti sarà regolamentata in seno ai Consigli di Classe che provvederanno alla strutturazione di una UdA afferente ai tre assi culturali.

Contenuti

Si riportano, di seguito, gli aspetti contenutistici essenziali, individuati nelle linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, approvati dal Collegio dei Docenti, tenendo presente che i singoli Consigli di classe potranno opportunamente arricchirne la declinazione nella strutturazione delle UdA.

Classe prima

Asse	Contenuti
1	Partecipazione degli studenti agli organi collegiali scolastici Assemblee di classe e d’Istituto Regolamento d’Istituto Statuto delle studentesse e degli studenti Elementi fondamentali del diritto: norme, fonti, efficacia ed interpretazione Lo Stato La democrazia La gestione dello Stato: autorità centrale e autonomie locali Educazione stradale
2	I problemi del futuro La risposta ai problemi globali Il programma dell’ONU: l’Agenda 2030 obiettivi e finalità
3	Internet: una rivoluzione tecnologica e culturale La cittadinanza in rete Il linguaggio della rete I rischi psicologici

Classe seconda

Asse	Contenuti
1	Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (in generale e in particolare l'art.24) Le caratteristiche dei diritti umani Principi fondamentali della Costituzione italiana L'uguaglianza sostanziale Le libertà individuali e le libertà collettive La solidarietà Lo stato sociale
2	Agenda 2030: Obiettivo 1 – sconfiggere la povertà Obiettivo 2 – porre fine alla fame Obiettivo 5 – raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
3	L'identità personale in internet Dati personali Dall'identità al profilo digitale L'identità di rete Vecchie e nuove prepotenze il bullismo e il cyberbullismo

Classe terza

Asse	Contenuti
1	La famiglia La decrescita demografica Diritto all'istruzione e alla formazione Educazione alla salute e al benessere: contrasto a fumo, alcol e droghe Il Servizio Sanitario Nazionale
2	Agenda 2030: Obiettivo 3 – assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età Obiettivo 4 – garantire un'istruzione di qualità
3	Diritti relativi ai dati personali Le violazioni della <i>privacy</i> Furto d'identità e profili falsi

Classe quarta

Asse	Contenuti
1	Il lavoro nella Costituzione Lo Statuto dei lavoratori Le varie forme di rapporti di lavoro e le tutele. Previdenza e assistenza
2	Agenda 2030: Obiettivo 8 – lavoro dignitoso e crescita economica Obiettivo 9 – promuovere innovazione, infrastrutture e industria sostenibile Obiettivo 10 – ridurre l'ineguaglianza interna e fra le nazioni Obiettivo 11 – rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
3	Il tracciamento dei comportamenti Il tentativo di orientare i comportamenti Il tentativo di orientare le opinioni

Classe quinta

Asse	Contenuti
1	Costituzione italiana: storia, struttura, caratteristiche Le Istituzioni dello Stato Italiano: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte Costituzionale e Magistratura

	Educazione al volontariato e cittadinanza attiva Welfare state Unione Europea e organismi internazionali Struttura e storia dell'UE e dell'ONU
2	Agenda 2030: Obiettivo 12 – garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo Obiettivo 13 – promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico Obiettivo 14 – conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile Obiettivo 15 – proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre Obiettivo 16 – pace, giustizia e istituzioni forti Obiettivo 17 – collaborazione tra le istituzioni e il settore privato per lo sviluppo sostenibile
3	Divario digitale e diritto di accesso Il principio della neutralità della rete I media analisi critica: pro e contro Analisi del contesto globalizzato

Competenze generali

1. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e dei doveri all'interno di un sistema socio-politico ed economico e degli ordinamenti comunitari ed internazionali
2. Orientarsi nel tessuto culturale ed associativo (ed in quello produttivo) del proprio territorio. Comprendere l'importanza della qualità della propria esistenza, a livello individuale e collettivo, ed influire sul suo sviluppo in modo efficace e con autonomia e responsabilità, sia nella scuola che nella vita
3. Riconoscere rischi e potenzialità delle tecnologie digitali. Saper individuare le fake news e rispettare le regole di sicurezza informatica

Competenze operative

1. Analizzare fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare comportamenti appropriati, individuali e collettivi. Acquisire ed interpretare l'informazione in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento di diritti e doveri
2. Individuare collegamenti e relazioni per cogliere la complessità dei problemi esistenziali, politici, sociali, economici e scientifici e per perseguire il principio di legalità e di solidarietà attraverso il contrasto ad ogni forma di criminalità organizzata
3. Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni culturali, sociali, economici, istituzionali, tecnologici e la loro dimensione globale-locale e partecipare alla vita pubblica in rispetto ai principi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030
4. Osservare e contribuire alla tutela dell'ambiente e del territorio ed allo sviluppo sostenibile ed agire in modo autonomo e responsabile attraverso comportamenti adeguati per la propria sicurezza e per quella altrui
5. Contribuire allo sviluppo ed alla tutela della cittadinanza digitale attraverso appropriati comportamenti e strategie per comunicare attraverso buone pratiche e per imparare a risolvere problemi in coerenza con i principi della vita democratica.

Il Curricolo progettuale si avvarrà di attività congruenti al PTOF e di attività progettate all'interno della rete d'ambito e di scopo del territorio afferente o di proposte progettuali MIUR e potrà contemplare, in aggiunta al monte ore obbligatorio, attività di educazione al volontariato ed elementi di base in materia di protezione civile o eventuali progetti PON POR o attività formative extracurricolari da riconoscere ai fini dei crediti formativi.

Valutazione delle competenze

La valutazione in ordine al raggiungimento delle competenze elencate sarà effettuata sulla base di verifiche orali e/o scritte, strutturate e consistenti in questionari da somministrare nel numero corrispondente a quello delle verifiche delle altre discipline curricolari, come stabilito dal PTOF.